

## FABIO MAURI. UNO STIMOLO DI RIFLESSIONE

Dionigi Mattia Gagliardi

Fabio Mauri (Roma, 1 aprile 1926 – Roma, 19 maggio 2009) è considerato una figura di spicco della cultura europea del secondo Novecento. Artista d'avanguardia alquanto anomalo, dal momento che non è mai stato assorbito da correnti o movimenti. Ha contribuito ad aprire importanti interrogativi sul concetto di identità italiana ed europea. Ha studiato e sperimentato a fondo, attraverso le sue opere, come lo *schermo* abbia influito alla distorsione e alla modificazione della realtà.

Nel suo "universo d'uso" non predilige alcun medium specifico: teatro, pittura, installazione, performance, teoria e insegnamento sono tutti *segni* di un'unica ricerca poetica.

La crudeltà, la violenza, le contraddizioni del secondo conflitto mondiale, del nazifascismo e dell'Olocausto lo colpiscono profondamente, diventando materia e memoria delle sue opere.

Al pubblico non resta che vivere in prima persona le performance da lui elaborate, fruire le installazioni da lui predisposte.

La *memoria* è tema centrale nel lavoro di Fabio Mauri. Memoria come "facoltà suprema di Consistenza e Composizione del Senso"<sup>1</sup>, che diventa mezzo per ri-attualizzare il passato nel presente.

"Archivio di Memoria" si presenta come una raccolta di ricordi legati alla figura e al lavoro di Fabio Mauri.

Raccoglie scritti, segni e immagini di persone che hanno gravitato intorno all'artista, che ne hanno subito la sua influenza, e di alcuni personaggi del panorama culturale italiano. Soggetti di diverse discipline - storici dell'arte, scienziati, artisti, ma anche amici, parenti e individui che hanno condiviso con lui momenti di vita e di morte - hanno formalizzato un ricordo attraverso il mezzo secondo loro più appropriato: parole, frasi, testi, immagini, fotografie, segni, disegni. Proprio come Mauri utilizzava fotografie, suoni, oggetti, frasi, gesti, simboli, senza privilegiare un medium in particolare, ma usando "tutto" per comunicare con lo spettatore.

"Archivio di Memoria" presenta inoltre immagini di repertorio inedite, disegni, studi preparatori, testi dell'artista e una delle sue ultime interviste.

La vita e la morte, la presenza e l'assenza entrano in relazione con il ricordo di un uomo oltre che di un artista.

L'archivio genera un dialogo intimo in cui si intrecciano punti di vista, suggestioni, ricordi di vita.

Non un catalogo, non un testo critico, non un prodotto celebrativo, ma un'opera inedita collettiva in cui Fabio Mauri diventa stimolo di riflessione.

<sup>1</sup> Fabio Mauri (1988), *Ricostruzione della memoria a percezione spenta*.